#### Mese di Giugno

#### HIC DOMUS MEA, INDE GLORIA MEA

**Intenzioni del mese**

\*per tutte le esperienze estive delle nostre Case

\*per quanti saranno ordinati diaconi o sacerdoti

\*per i giovani chiamati dal Signore alla Vita Consacrata: sappiano dire il loro sì!

#### CASA PER MOLTI – MADRE PER TUTTI

**Dal Sogno di una Stupenda e alta Chiesa**

*Il sogno è datato 1844. In quel periodo, don Bosco vive i primi anni del suo sacerdozio al Convitto Ecclesiastico di Torino, sotto la direzione di San Giuseppe Cafasso. Nel sogno, vede le varie tappe e il progressivo sviluppo del suo Oratorio, e può ammirare la Basilica di Maria Ausiliatrice… vent’anni prima che fosse co- struita!*

*Gli sembra di essere immerso, come nel sogno dei nove anni, in mezzo ad una moltitudine di animali di ogni specie, e trova accanto a sé Maria, che vede, anche qui, come una Pastorella.*

*«Dopo aver molto camminato, mi trovai in un prato dove que- gli animali saltellavano e mangiavano insieme, senza che gli uni tentassero di mordere gli altri. Oppresso dalla stanchezza, vole- vo sedermi, ma la Pastorella mi invitò a proseguire il cammino. Fatto un breve tratto di via, mi sono trovato in un vasto cortile con porticato attorno, alle cui estremità vi era una chiesa. Qui mi accorsi che quattro quinti di quegli animali erano diventa- ti agnelli. Il loro numero poi divenne grandissimo. In quel mo- mento sopraggiunsero parecchi pastorelli per custodirli: ma essi si fermavano poco e tosto partivano. Allora succedette una me- raviglia: molti agnelli si cangiavano in pastorelli, che aumentan- do si prendevano cura degli altri agnelli. Crescendo di numero, i pastorelli si dividevano e andavano altrove per raccogliere altri strani animali e guidarli in altri ovili. Io volevo andarmene, ma la Pastorella mi invitò a guardare a mezzodì. Guardai e vidi un campo seminato a ortaggi. — Guarda un’altra volta — mi disse. Guardai di nuovo e vidi una stupenda e alta chiesa. Nell’interno di quella chiesa c’era una fascia bianca su cui a caratteri cubitali stava scritto: HIC DOMUS MEA, INDE GLORIA MEA (Qui la mia casa, di qui la mia gloria). Conti- nuando nel sogno, volli domandare alla Pastora che cosa signifi- casse tutto questo. — Tu comprenderai ogni cosa – mi rispose – quando con i tuoi occhi materiali vedrai di fatto quanto ora vedi con gli occhi della mente. Più tardi – continua Don Bosco – questo, congiuntamente con un altro sogno, mi servì di pro- gramma nelle mie deliberazioni».*

**Preghiera di Adorazione** (san Giovanni Maria Vianney)

Ti amo, mio Dio, e il mio desiderio

é di amarti fino all’ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile,

e preferisco morire amandoti,

piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore, e l’unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.

Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo,

soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta

ogni volta che respiro.

Ti amo, mio divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me e mi tieni quaggiù

crocifisso con te. Mio Dio,

fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo.

#### In ascolto della Parola di Dio:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1Tm 3) 14Ti scrivo tutto questo nella speranza di venire presto da te; 15ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come compor- tarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

#### Preghiera di papa Francesco per i giovani in preparazione al Sinodo

Signore Gesù,

la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo. Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita,

mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata

che Tu rivolgi a ciascuno di loro,

per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato,

siano anch’essi sotto la Croce per accogliere

tua Madre, ricevendola in dono da Te.

Siano testimoni della tua Risurrezione

e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

#### Dalla vita di suor Teresa Valsé Pantellini

#### SUOR TERESA, CI LASCI UN RICORDO

*La camera di suor Teresa in quei mesi di malattia, vide passare molte suore e novizie. Non venivano tanto per consolare, quanto per essere consolate. E da parte dell’ammalata ci scappava quasi sempre anche l’aiuto spicciolo, concreto: ritoccare quella pittura, rifinire quel lavoretto, buttar giù quella poesia per l’accademia delle ragazze. Queste ultime non potevano salire in camera. Lei, però, appena era in grado di farlo, spalancava la finestra da cui lanciava brevi messaggi affettuosi. A volte erano caramelle che volavano in cortile. A volte, ne era la scherzosa imitazione con pezzetti di patate avvolte in carta colorata. «State buone, bam- boccione mie!», raccomandava dall’alto. Dal cortile le ragazze ri- spondevano gridando. Amabilissime per lei quelle grida! Spesso intonavano un canto sotto la sua finestra, o la chiamavano a gran voce.*

*Scrive un’oratoriana di quei tempi: «Noi eravamo molto in pena per la malattia di suor Teresa e pregavamo per lei. Non solo la domenica, ma anche durante la settimana andavamo in via della Lungara e non partivamo senza averla vista almeno un momento alla finestra. Spesso le suore ci dicevano che era tardi. Volevano spingerci all’uscita. Ma noi no, tutte lì a chiedere a gran voce di suor Teresa. Neppure la Direttrice riusciva a farci sfollare. Solo quando suor Teresa si alzava e si affacciava alla finestra, manda- vamo un grido di gioia e decidevamo, finalmente, di infilare la porta».*

*In primavera le viene detto che, per ragioni di salute, è meglio per lei passare un periodo in Piemonte. Teresa sa che non tornerà più. Salutando le consorelle e le ragazze impegnate nei la- boratori, non reprime la sua emozione. E loro vedono quanto le ama. Quando poi una di loro chiede: «Suor Teresa, ci lasci un ricordo» lei risponde con fermezza: «Fate sempre bene l’esercizio della buona morte, e in quel giorno sempre una Confessione più accurata del solito e una Comunione più fervente».*

Tempo di silenzio e meditazione

(Intenzioni spontanee)

**Padre Nostro**

#### Affidamento a Maria

#### Vi saluto, o Maria, vi dono il mio cuore, non ritornatemelo mai più (beato Filippo Rinaldi)

Metti la tua mano, Madre mia, mettila prima della mia.

Maria Ausiliatrice, trionfi la tua potenza e la tua misericordia. Liberami dal maligno e da ogni male. E nascondimi sotto il tuo manto. (Beata suor Maria Romero)

**Orazione finale:** Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**Benedizione eucaristica**